



Lo spunto

## PANDEMIA SOCIALE: NUOVE POVERTÀ DI CIBO E MEDICINE E AIUTO A CHI AIUTA

di **LUCA PESENTI\***

**A**ccanto al dramma medico-sanitario, giorno dopo giorno stiamo scoprendo l'esistenza di una "pandemia sociale", che coinvolge il Terzo settore e si scarica sui più fragili. Come ha segnalato una ricerca di Fondazione Cariplo e Istat presentata di recente, l'onda lunga del Covid-19 ha infatti creato non pochi problemi anche alle migliaia di organizzazioni non profit presenti nel Paese. Il nuovo Rapporto sulla Povertà Sanitaria del Banco Farmaceutico aggiunge elementi a supporto di questa evidenza. In 892 enti caritativi analizzati, particolarmente grandi e rappresentativi, i poveri assistiti per motivi di salute sono diminuiti di ben il 55% (170mila in meno rispetto a inizio anno). Oltre la metà di chi era stato preso in carico dal terzo settore è, dunque, uscito dai radar della carità. Un paradosso, in mesi in cui certamente le difficoltà economiche sono aumentate in molte famiglie. A mancare all'appello sono soprattutto i cittadini italiani, il cui calo - davvero preoccupante - si registra un po' ovunque. Cos'è accaduto? Parte della riduzione è imputabile probabilmente a una rinuncia volontaria, figlia della paura del contagio e delle limitazioni alla circolazione delle persone. Ma non è tutto. Più nitida è la descrizione di un ridimensionamento subito dagli enti in questi mesi: solo il 53,5% delle organizzazioni censite ha proseguito senza contraccolpi le proprie attività, mentre le altre hanno dovuto limitarle. In questo gruppo, c'è un dato particolarmente drammatico: il 5,9% degli enti ha chiuso i battenti senza riaprirli. Una perdita di

"capitale sociale" che forse non riusciremo a recuperare: anche questo ci è stato "rubato" dalla pandemia. A subire le conseguenze della crisi sono stati soprattutto i grandi enti che, molto più degli altri, hanno visto diminuire i propri utenti; mentre due organizzazioni medio-piccole su tre non ha avuto conseguenze, oltre il 70% dei grandi enti ha subito limitazioni (e il 7,5% ha chiuso senza riaprire). Il calo più sensibile in termini di utenza è stato registrato proprio dagli enti maggiormente specializzati in campo medico-sanitario: si tratta di enti più grandi e strutturati che, pur avendo segnalato riorganizzazioni forzate in linea con le medie, hanno invece fatto registrare le maggiori perdite tra gli assistiti. Un calo che può in questo caso essere davvero una spia di una rinuncia volontaria alle cure da parte degli utenti e rappresenta un vero campanello d'allarme. Una buona ragione per ritenere indispensabile uno sforzo ancora più grande per sostenere realtà che rischiano di collassare sotto il peso della pandemia: oggi più che mai, «aiutare chi aiuta» non può essere solo uno slogan. L'edizione 2021 della Giornata di Raccolta del Farmaco di Banco Farmaceutico, che coinvolgerà da oggi 9 febbraio fino al 14 5mila farmacie in tutta Italia per raccogliere medicine (donate dai cittadini) da distribuire in oltre 1.800 realtà non profit, assume quest'anno un significato del tutto particolare.

\*Università Cattolica del Sacro Cuore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

